

Aperto il forum tra le forze di progresso

Gorbaciov: «Nessuno, da solo, può risolvere i problemi del mondo contemporaneo, dalla pace all'ecologia»



Mikhail Gorbaciov (al centro) alla tribuna del Forum al quale partecipano le delegazioni dei partiti presenti a Mosca per le celebrazioni del 70° della rivoluzione

Mosca, le sinistre a confronto

Quasi 140 partiti e movimenti di tutto il mondo si confrontano, in modo informale, sui temi globali del pianeta. Gorbaciov interviene con un forte discorso antidogmatico. Nessun sistema sociale può, da solo, risolvere le contraddizioni moderne. Ma la loro complessità richiede una fase nuova del dialogo tra tutte le forze progressiste: comunisti, socialisti, socialdemocratici.

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

Mosca. «Invitiamo alla cooperazione, alla ricerca comune, non solo i partiti fratelli, i comunisti, ma anche i socialisti, i socialdemocratici, i rappresentanti di altri indirizzi e concezioni politiche». All'ordine del giorno c'è la salvezza del genere umano. Per questo occorre una nuova concezione dei rapporti mondiali. E questo significa «una nuova morale, una nuova psicologia».

Mikhail Gorbaciov è intervenuto al Forum internazionale di Mosca andando in profondità sui «problemi globali dell'epoca contemporanea». Un discorso di soli 15 minuti ma denso di implicazioni teoriche e politiche. E che ha te-

so a spiegarne la ragione dell'inedita iniziativa del Pcus di promuovere un incontro tra quasi 140 partiti e movimenti di tutto il mondo. «Nessuno ha in mano il filo di Arianna per uscire dal labirinto di questo mondo contemporaneo». È in corso una «profondissima rivoluzione sociale» che non può essere compresa e affrontata con i «vecchi schemi». Una soluzione automatica non è possibile, perché «oggi non è più possibile guardare allo sviluppo mondiale soltanto dal punto di vista di una lotta tra due sistemi sociali contrapposti». Al contrario, «la dialettica di questo sviluppo costituisce un tipo unico, conflittuale, dove com-

socialismo». La perestrojka, «con tutte le sue ripercussioni internazionali», deve servire anche a questo, non solo a «spezzare la paura nei confronti della minaccia sovietica» e a «far perdere al militarismo gli argomenti con cui ha sempre cercato di giustificare se stesso».

Ma le forze di progresso non possono limitarsi, in questo nuovo contesto mondiale ad agire in parallelo, ciascuna nel proprio paese. Occorre «un'azione correlata, ovviamente in forme moderne. Occorre, se così ci si può esprimere, una più moderna cultura delle relazioni tra forze progressiste». Al di là, insomma, dei vecchi steccati ideologici. Un discorso nuovo, per molti versi, che ha subito avuto echi positivi nella stessa discussione di ieri, quando si sono udite le prime voci di partiti non comunisti (come ad esempio quello laburista australiano, il partito del lavoro norvegese, il partito socialista belga) che accoglievano di buon grado l'invito a cimentarsi sul terreno proposto da Gorbaciov.

Associazioni informali in appoggio a Eltsin?

Mosca. A sostegno di Boris Eltsin, primo segretario del partito a Mosca, che nei giorni scorsi ha dato clamorosamente le dimissioni nel corso di un infuocato dibattito al plenum del Comitato centrale del Pcus, si starebbero costituendo, secondo quanto riferisce l'agenzia Ansa, associazioni informali di sinistra, che si sarebbero riunite nei giorni scorsi per concordare una serie di iniziative a favore del leader dimissionario.

Come si ricorderà, a Eltsin, che accusava alcuni dirigenti del partito di boicottare la perestrojka, aveva replicato fra gli altri il capo del Kgb, Viktor Cernikov, che lo aveva accusato di paralizzare la vita del partito. Nella riunione dei gruppi informali citati dall'Ansa si sarebbe deciso di scrivere una lettera di protesta, e di raccogliere firme a favore di Eltsin.

Sempre secondo la stessa fonte, manifestazioni di appoggio a Eltsin si sono svolte anche a Sverdlovsk, grande città industriale degli Urali, da dove proviene il primo segretario di Mosca, Valeri Senderov, uno dei portavoce del gruppo moscovita per i diritti dell'uomo, ha dichiarato all'Ansa che a Sverdlovsk sono stati gettati dei volantini in appoggio a Eltsin.

Il segretario - dimissionario - del Pcus a Mosca era riuscito a riscuotere notevole popolarità nella capitale per le iniziative messe in cantiere al fine di risolvere problemi atavici della città.

Il destino politico di Eltsin, tuttavia, è ben lungi dall'essere deciso. Nel corso di una conferenza stampa, Alexander Jakovlev, responsabile della propaganda nella segreteria del Pcus e membro dell'ufficio politico, ha detto che le dimissioni di Eltsin saranno prese in esame nel corso della riunione del comitato di Mosca-Gorkom che si terrà dopo le celebrazioni del 70° anniversario della rivoluzione.

Settimanale sovietico: «Accento sulla democrazia»

Mosca. «Mai prima un rapporto per le celebrazioni della Rivoluzione d'Ottobre era tanto atteso»: lo scrive «Moskovskie Novosti», il combattivo settimanale moscovita conosciuto, insieme ad «Ogionok», come accanito sostenitore della perestrojka gorbacioviana. Se Gorbaciov si fosse limitato ad una celebrazione di tipo tradizionale, scrive il giornale, avrebbe rafforzato le file di chi spera che la perestrojka finisca in una nulla di fatto. Ma il rapporto, al contrario, non ha ingannato le attese di chi spera in un profondo rinnovamento del paese. Il discorso di Gorbaciov infatti è stato «interamente improntato a una dialettica rivoluzionaria». A questo proposito, il settimanale cita il «ragionamento particolarmente importante» che il leader sovietico ha dedicato alla politica leninista della Nep.

Ma uno degli argomenti più importanti del rapporto, sottolinea «Moskovskie Novosti» è quello della «democrazia socialista». L'argomento ritorna in più punti, dalla «valutazione della rivoluzione di febbraio» al giudizio su Krusciov. «Nel prendere atto del coraggio di Krusciov», scrive il giornale, «che denunciò il culto di Stalin, Gorbaciov ha indicato come causa dell'insuccesso del corso kruscioviano nell'assenza di un vasto processo di democratizzazione».

Lo stesso settimanale, in un'altra parte dell'ultimo numero, pubblica una gustosa presa in giro di Breznev. L'ex capo del Cremlino viene mostrato mentre gli viene appuntato sul petto un ordine di «eroe dell'Unione Sovietica». Per ben quattro volte Breznev ricevette questa onorificenza, «la prima volta nel 1966 quando era segretario generale, dopo dieci anni furono scoperti nuovi atti di eroismo militare, ed ecco che nella fotografia qui pubblicata lo decorano con una seconda stella d'oro di eroe dell'Urss. Ma dopo due anni gli ne danno ancora una terza, e dopo tre anni una quarta». Breznev, conclude la rivista, ricevette questa cascata di stelle sicure dei suoi meriti, visto che già da tempo aveva attraversato il confine della realtà».

Gorbaciov e Natta colloquio cordiale

Mosca. Alessandro Natta e gli altri compagni della delegazione italiana sono stati ricevuti ieri da Gorbaciov in una pausa dell'incontro internazionale in corso al palazzo dei congressi del Cremlino. Un incontro «amichevole e molto cordiale» in cui il segretario generale del Pcus ha espresso, tra l'altro, il ringraziamento per la presenza del Pci alle celebrazioni e al forum e per il livello della delegazione italiana.

Gorbaciov ha anche espresso, sul suo giudizio sull'intervento di salute del compagno Natta, che egli ha detto di aver seguito con attenzione in tutte le sue parti e di considerare come un contributo sia per quanto concerne il passato, che per il futuro. Natta, a sua

volta, ha espresso un doppio apprezzamento positivo, sia per il discorso svolto da Gorbaciov in apertura delle celebrazioni del 70-esimo, sia per quello con cui, poche ore prima, Gorbaciov aveva parlato al forum e per il livello della delegazione sovietica e che - come scrivevamo in altra parte del giornale - ha affrontato più direttamente i temi del momento politico internazionale. Infine sono state valutate le prospettive per uno sviluppo delle relazioni tra i due partiti, sulla base dei principi di autonomia che entrambi ritengono validi.

Al compagno Natta abbiamo chiesto un primo giudizio sul forum in corso (Natta è partito ieri pomeriggio, Napoletano interverrà stamane e,

Celebrazioni dell'Ottobre Ortega è ripartito in tutta fretta È arrivato Fidel Castro

Mosca. Il «grande assente» alle celebrazioni del 70esimo anniversario della rivoluzione d'Ottobre è arrivato a Mosca. Fidel Castro ha raggiunto ieri la capitale sovietica alla testa di una nutrita delegazione cubana di cui fanno parte, tra gli altri, il vicepresidente Rafael Rodriguez e il segretario del Cc del Pcus cubano Jorge Risquet. La sua partenza dall'Avana, avvenuta nel massimo riserbo, era stata resa nota ieri mattina dal quotidiano «Granma». Ad attendere Castro all'aeroporto moscovita c'era Nikolaj Ryžkov, membro dell'Ufficio politico e presidente del Consiglio dei ministri.

Chi invece da Mosca è partito in tutta fretta è il presidente del Nicaragua Daniel Ortega che ha ovviamente cancellato la conferenza stampa che doveva tenere alle 16. Fonti diplomatiche nicaraguensi nella capitale sovietica hanno affermato in merito che il presidente desidera rivedere personalmente gli accordi di Esquipulas II, cioè gli accordi di pace per il Centroamerica firmati lo scorso agosto a Città del Guatemala dai 5 presidenti della regione. Fonti occidentali sono invece del parere che Ortega sia rientrato in patria preoccupato per le sorti della difesa nazionale nicaraguense dopo la fuga negli Usa, avvenuta martedì scorso, del maggiore Roberto Miranda, ex braccio destro del ministro della Difesa sandinista. Per il 70° sono arrivate anche le felicitazioni dell'ex segretario del Pcus cecoslovacco Alexander Dubcek che auspica «un socialismo democratico».

Conclusa la riunione a Monterey Accordo sugli euromissili La Nato: «pieno sostegno»

Monterey (California). Si sono conclusi ieri con un comunicato i lavori del gruppo di pianificazione nucleare della Nato composto dai ministri della Difesa di 15 paesi. Sostegno all'accordo sulla eliminazione degli euromissili, preoccupazione per le capacità offensive del Patto di Varsavia. Impegno a mantenere inalterato il livello di deterrenza delle forze nucleari Nato in Europa, sono i punti principali del comunicato finale. I 15 ministri Nato hanno «dato il benvenuto» all'accordo inf con la speranza di «rapidi progressi nei negoziati START», ma preoccupati per lo squilibrio convenzionale a favore dell'Est hanno ribadito che aderiranno alle misure necessarie a «mantenere l'efficacia, la prontezza e la sopravvivenza delle nostre forze nucleari». Ma ad assicurare gli alleati europei sopraggiungeva intanto Ronald Reagan apparendo sul teleschermo delle maggiori capitali europee, collegato tra loro attraverso il sistema «Worldnet». In diretta via satellite con il Vecchio conti-

ente il presidente si è esibito con un aspetto tranquillo e rassicurante: «Vi posso assicurare - ha detto - che qualsiasi trattato io firmerò sarà realistico e coerente con gli interessi a lungo termine di tutti i membri dell'Alleanza: altrimenti non verrà firmato alcun accordo».

A un mese dal vertice di Washington, dove dovrebbe essere siglato l'accordo per l'eliminazione degli euromissili, Reagan ha voluto dissipare i dubbi che ancora serpeggiavano tra alcuni dei paesi alleati che temono la chiusura dell'«ombrello» nucleare statunitense. Reagan ha tenuto a rassicurare gli alleati dubbiosi (in primo luogo la Germania federale): «La strategia della Nato della risposta flessibile - ha detto il presidente - continuerà a garantire che le aggressioni siano sventate, a qualsiasi livello, continua ad esistere e a proteggere l'Europa un valido deterrente fatto di sistemi nucleari di vari tipi, quelli basati a terra, come quelli installati su aerei e sottomarigibili». Resta il problema degli armamenti convenzionali, di cui ha discusso anche il ministro della Difesa, Zanoane, ieri a Monterey, nel corso del suo incontro con il segretario della Difesa Usa, Caspar Weinberger. Reagan ha dunque invitato gli alleati europei a uno sforzo di ammodernamento dei sistemi di difesa convenzionali e nucleari. E ha lodato chi questi sforzi li sta già affrontando, citando la «crescente cooperazione» tra Francia e Germania federale, in materia di difesa convenzionale e l'«ammmodernamento» della dissuasione nucleare indipendente, di Gran Bretagna e Francia, «componenti vitali del sistema di sicurezza occidentale». Reagan ha parlato anche dell'Sdi (assicurando che non sarà «ostacolo del trattato») ma ha anche avuto parole distensive nei confronti dell'Unione Sovietica. «Non c'è bisogno che restiamo avversari, non siamo condannati». E ha concluso il collegamento con un augurio. «Non sarebbe meraviglioso se un giorno Gorbaciov e io potessimo incontrarci a Berlino e togliere insieme i primi mattoni da quel muro?».

Pomofilm, vuoti a rendere e centrali H Pioggia di referendum in America Vince solo chi ha più soldi

Washington. Grande giornata per i pigri di Palo Alto, all'imbocco della Silicon Valley, in California: gli elettori hanno deciso di lasciarci usare aspiratore elettrico per ripulire il giardino in autunno, relegando in cantina i più ambientalisti rastrelli. Agenti di Coca e Pepsi-cola finalmente insieme a festeggiare nella capitale Washington: il referendum che proponeva di reintrodurre i vuoti a rendere, per evitare che le bottiglie vengano lasciate in giro e sporchino la città, è stato bocciato con il 55% dei voti. Filonucleari soddisfatti nel Maine, all'estremo nord-est degli Stati Uniti: per la terza volta in dieci anni, gli abitanti hanno votato no allo smantellamento dell'unica centrale dello Stato. Sono i risultati di tre dei tantissimi referendum locali sui quali gli americani hanno votato martedì 3 novembre. Sono risultati non troppo importanti; ma comunicano segnali poco al-

legri. Primo, l'attenzione ai problemi dell'ambiente, un tempo forti a livello locale in zone come la progressista California del nord e il rurale Maine, sembra in calo: che si tratti di risparmiare energia facendo un po' di più in giardino, o di riportare vuoti al supermercato, o di rinunciare a una centrale nucleare accettando magari bollette della luce più alte, la risposta è sempre negativa. E, all'indomani della sconfitta, gli anticucleari del Maine e gli anti-vuoti a rendere del District of Columbia, sede della capitale, si ponevano lo stesso problema: quanto possono i referendum essere uno strumento della volontà popolare quando, su argomenti di interesse specifico, grandi industrie e gruppi di interesse potenti e ultra sovvenzionati sono in grado di spendere dieci o venti volte più dei loro oppositori per fare propaganda, finanziare studi di parte, inondare di pubblicità giornali e tv? Nel Maine, i gruppi che volevano mantenere la centrale hanno potuto spendere 5 milioni di dollari nella campagna per il no, a Washington, su un problema marginale, la lobby dei produttori di bevande gassate si è buttata nella mischia con due milioni, contro i 200 mila dollari a disposizione degli ambientalisti: e hanno reso la propaganda contro i vuoti a rendere un tormentone cittadino per più di due mesi. Con una strategia semplice e vincente: fare leva sui neri, in maggioranza nella capitale, dicendogli che si trattava di un'idea di qualche schizzinoso bianco ecologista, che avrebbe complicato la vita a tutti. Nel Maine, lo spauracchio è stato un aumento delle bollette (la centrale produce un quarto dell'energia dello Stato), insomma la paura di perdere posti di lavoro. Risultati più incoraggianti sul fronte dei diritti civili. La città di Boulder, sede dell'Università del Colorado, ha approvato un referendum contro la discriminazione degli omosessuali da parte di datori di lavoro e padroni di casa: nel Montana, è stata respinta la proposta di vietare gli «spettacoli lascivi». Edonisi, ma con precisi obiettivi tributari gli elettori di Virginia e Texas. La Virginia ha ottenuto la sua lotteria statale; i texani il permesso di scommettere sulle corse di cavalli e cani: gli oppositori avevano paura del diffondersi del crimine organizzato negli ipodromi, i sostenitori propagandavano il gioco di azzardo legalizzato come un modo per fare entrare soldi nelle casse dello Stato ed evitare nuove tasse sul reddito. Stesso obiettivo in Virginia, dove, dopo che la lotteria è stata approvata dal 57% degli elettori, si conta su introiti di 200 milioni di dollari l'anno, poco diffusi e molto oculati, infine, i cittadini di San Francisco e del New Jersey. Hanno sepolto sotto una valanga di no le proposte di costruire nuovi stadi per il baseball.

Banco d'Assaggio dei Vini d'Italia Torgiano - Perugia

Asta dei vini di pregio di Christie's

Un Vinsanto del 1920 offerto dalle Cantine Lungarotti, un Chianti Rufino liquoroso del 1944, un rosso di Villa Capezzana del Conte Contini Bonacossi del 1930 ed un Barolo del Gaja del 1958 apriranno Domenica 8 Novembre alle ore 11.00 e alle ore 16.30, l'ASTA DI BENEFICENZA DI VINI ITALIANI DI PREZIO, che si svolgerà con un battitore della Casa d'Aste Christie's in occasione del VII Banco d'Assaggio di Torgiano.

Il ricavato dell'Asta, che si svolgerà a Torgiano (Perugia) presso le Tre Vasselle, sarà devoluto all'Associazione Umbra per la lotta contro il cancro. Numerose aziende vinicole e collezionisti privati di tutt'Italia hanno aderito all'iniziativa. Parteciperanno all'Asta più di 120 lotti per un valore iniziale di oltre 50 milioni.

I vini pregiati degni di nota sono innumerevoli. Da segnalare, oltre una serie di 5 bottiglie della Fattoria dei Barbi & del Casato con le annate d'oro degli ultimi 20 anni (1961-64-70-75-82), anche i «Vini della Pace» vinificati con tutte le viti madri del mondo; artisti contemporanei famosi come Jo Pomodoro ed altri hanno realizzato le etichette di queste particolari bottiglie il cui valore si aggira intorno ai due milioni.

Per quanto riguarda le collezioni, una delle più prestigiose è senz'altro quella di Barolo e Barbaresco offerta dall'Avv. Luigi Giacomo Scassellati; il valore di queste 75 bottiglie estremamente rare è di circa cinque milioni.

Importante è poi la serie di Vinsanto di circa 13 elementi databile dal 1920 al 1949 donata dalle Cantine Lungarotti.

La particolarità dei vini presentati all'Asta, sembrano essere infinite: le prime bottiglie prodotte dall'Abbazia di Rosazzo, vigna Pignolo; un esemplare inimitabile di Rocca Bernarda del 1972 di Antonini Benusini; un Vinsanto dell'Azienda Avignonesi del 1975 fuori commercio; «Il Puttano» di Brandimarte, famoso orafio fiorentino, che lo chiamò così in seguito ad un disaccordo con i produttori del Chianti Putto; una Magnum degli Antinori creata per il secenario della Casa ed altre.

Le bottiglie proposte sono rare e preziose non solo per i vini, ma anche per le etichette: le più belle sono quella disegnata in occasione dell'Esposizione del Codice Hammer di Leonardo da Vinci a Firenze, donata dalla collezione Valentini, e quella tratta da un disegno inedito di Ligabue raffigurante un toro.

REGIONE CALABRIA
UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE
N. 30 «C. MALARA»
Viale Garibaldi - 89063 MELITO P.S.
(Reggio Calabria) - Telefono 0965/781.581

Avviso gare e aggiornamento albo fornitori
Melito P.S., 27 ottobre 1987 (data spedizione Ufficio annunci, Ces, per i lotti di importo superiore a L. 280.000.000).

- Al sensi della legge 113/81 e successive modificazioni e integrazioni nonché ai sensi degli articoli 90, 95, 96 e 97 l.r. 21/81 l'Amministrazione di quest'Usl 30 - sede di Melito P.S. (Reggio Calabria, Italy) indice le seguenti gare a licitazione privata per gli approvvigionamenti e i servizi necessari nell'anno 1988:
1. materiale per diatri
 2. diagnostici per radiologia
 3. derrate alimentari varie
 4. combustibili, carburanti e lubrificanti
 5. manutenzione impianti riscaldamento e condizionamento, elevatori, antincendio e manutenzione e riparazione per attrezzature tecnico-scientifiche
 6. assicurativi
 7. attrezzature tecnico-scientifiche
 8. igiene dei locali, detersivi e disinfettanti, disinfezione, disinfezioni e derattizzazione
 9. articoli per ordinaria gestione economica (cancelle, stampati, effetti letterari ecc.)
 10. le ditte interessate dovranno inviare una specifica richiesta d'invito in bolla per ogni gara, redatta in lingua italiana, entro e non oltre giorni 12 dalla data di pubblicazione del presente bando.

Per richiesta d'invito le ditte dovranno allegare: a) una dichiarazione, resa nella forma di cui alla legge n. 15/68, dal legale rappresentante o titolare della ditta con la quale si attesta che la ditta o società non verte in una delle situazioni previste dalle lettere a), b), d) e e) dell'articolo 10, legge 113/81. b) una dichiarazione resa da un istituto di credito a interesse nazionale della quale si desuma la capacità economico-finanziaria della ditta o copia dell'ultimo bilancio; c) un certificato di iscrizione alla Ccraa.

La consegna delle merci dovrà avvenire in porto franco, presso il presidio ospedaliero di Melito P.S. (Reggio Calabria) entro 20 giorni dall'ordinativo. L'invito a partecipare alle gare sarà effettuato entro 30 giorni dalla data di scadenza fissata per le richieste di partecipazione, citando la fonte dell'avviso.

La richiesta di partecipazione deve essere inoltrata anche dalle ditte già iscritte nell'albo fornitori di questa Usl 30.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione che ha ampia facoltà nella scelta del terzo contraente. Le ditte interessate all'applicazione dei criteri di cui alla legge 64/88, dovranno produrre altresì istanza separata con allegata la documentazione sopra richiesta nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti della medesima legge e un elenco analitico degli articoli di loro produzione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE prof. Pasquino Crupi